

FESTA DEI LAVORATORI “IL LAVORO VIVE NELLA PARTECIPAZIONE”

Il 1° maggio si celebra la Festa dei Lavoratori: una giornata che ricorda le conquiste dei diritti sociali e del lavoro ottenute nel tempo grazie alla **partecipazione attiva**, alla **mobilitazione** e alla rappresentanza del **movimento sindacale**.

Se, da un lato, il lavoro è profondamente cambiato, dall'altro mantiene sempre la sua centralità sia per la funzione retributiva che per quella sociale e identitaria.

Le tante sfide che stiamo affrontando e, ancor più, quelle che dovremo affrontare con la diffusione sempre più capillare e invasiva delle nuove tecnologie e di sistemi basati sull'intelligenza artificiale, dovrebbero favorire un dibattito in ambito anche politico meno polarizzato e ideologico.

Le risposte che il mondo del lavoro richiede sono tante, sia economiche che normative.

I **salari reali** in Italia si sono drasticamente ridotti negli ultimi 30 anni rispetto agli altri paesi europei, il **lavoro precario** aumenta, si diffondono nuove forme di sfruttamento, vengono stipulati **contratti “pirata”** da parte di fantomatiche organizzazioni sindacali all'uopo costituite che prevedono salari da fame, togliendo dignità al lavoro e creando nuove forme di povertà lavorativa. Il **lavoro in nero**, in particolare in alcuni settori e aree geografiche è una piaga che spesso si accompagna alla violazione sistematica delle norme sulla salute e sicurezza sul lavoro che causa **morti**: uno ogni 8 ore in Italia, un bollettino di guerra quotidiano. Dobbiamo anche dare **risposte ai più giovani**, alle loro aspettative, ai loro bisogni, alle loro ambizioni e alle loro idee. **Il futuro gli appartiene e devono essere protagonisti** già oggi della sua edificazione.

Restano centrali la **qualità della vita lavorativa**, che passa anche attraverso la diffusione di modelli organizzativi che favoriscano una migliore **conciliazione** dei tempi di vita e di lavoro, il rispetto dei **diritti** e della **dignità** delle persone, la creazione o il rafforzamento di sistemi di **welfare** aziendale, territoriale o settoriale che, in una logica mutualistica, rendano effettivo il godimento dei **diritti sociali e costituzionali**.

Tutto questo lo si può fare se c'è l'effettiva volontà da parte di tutti gli attori, a partire dai decisori politici, dalle imprese, dal movimento sindacale, di realizzare modelli e sistemi per **garantire il benessere collettivo**, superando dogmi, pregiudizi, ideologie, divisioni, opportunismi.

Lo si può fare anche sfruttando le nuove tecnologie, **riducendo i tempi di lavoro** a parità di retribuzione, integrandole per migliorare processi, servizi e prodotti, non per sostituire le persone al solo fine di aumentare i profitti, ma per **migliorare la qualità del lavoro**.

La **partecipazione**, il coinvolgimento delle persone nei **processi decisionali e organizzativi**, ha un valore economico, sociale, umano, da un lato garantisce maggiore solidità alle imprese, dall'altro **rafforza il senso identitario**.

Non è il solo strumento da agire, ma una leva fondamentale per attivare una **nuova cultura del lavoro** perché il lavoro cambia, i diritti che sappiamo **difendere e conquistare** restano.

Cambiamo la cultura del lavoro, difendiamo i nostri diritti!

Buon 1° MAGGIO.

Milano, 30 aprile 2026

Andrea Battistini
Segretario generale First Cisl Lombardia